

CIRCONCISIONE DI GESU' – S. BASILIO IL GRANDE

I Antifona

Alalàxate to Kyrio, pàsa i ghi.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Cantate al Signore, terra tutta.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

Effrenèsthosan i uranì, ke agalliàstho i ghi, salefthìto i thàlassa, ke to pliroma aftìs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì peritmithìs, psal-londàs si: Allilùia.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si commuova il mare e quanto esso contiene; gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato circumciso nella carne, noi che a te cantiamo: Alliluaia.

III Antifona

Ta elèi su, Kyrie, is ton èona àsome.

Morfin analliòtos anthro-pinin prosèlaves, Theòs on kat'ùsian, polièvsplachne Kyrie; ke Nòmón ekpliròn, peritomìn thelisi katadhèchi sarkikin, òpos pàfsis ta skiò-dhi, ke perièlis to kàlimma ton pathòn imòn. Dhòxa ti agathòtiti ti si; dhòxa ti ev-splachnia su; dhòxa ti anak-fràsto, Lòghe, sinkatavàsi su

Canterò in eterno le tue bontà, o Signore.

Senza mutamento hai assunto forma umana, essendo Dio per essenza, o pietosissimo Signore. E, adempiendo la Legge, volontariamente ricevi la circumcisione della carne, per far cessare le ombre e togliere il velo delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà, gloria alla tua amorosa compassione; gloria, o Verbo, alla tua ine-

sprimibile condiscendenza.

Tropari

Morfin anallìotos anthro-
pìnin prosèlaves, Theòs on
kat'ùsian, polièvsplachne
Kyrie; ke Nòmou ekpliròn,
peritomìn thelìsi katadhèchi
sarkikin, òpos pàfsis ta skiò-
dhi, ke perièlis to kàlimma
ton pathòn imòn. Dhòxa ti
agathòtiti ti si; dhòxa ti ev-
splachnìa su; dhòxa ti anek-
fràsto, Lòghe, sinkatavàsi
su

Is pàsan tin ghin exilthen o
fthóngos su, os dhexamè-
nin ton lògon su, dhi'u
theoprepòs edhogmàtìsas;
tin fisin ton òndon etràno-
sas, ta ton anthròpon ithi
katekòsmìsas, Vasìlion ierà-
tevma, Pàter òsie, Christòn
ton Theòn ikèteve dhorì-
sasthe imìn to mèga èleos.

O ton òlon Kyrios perito-
mìn ipomèni, ke vrotòn ta
ptèsmata os agathòs dhia-
tèmni: dhìdosi tin sotirìan
simeron kòsmo; chèri dhe
en tis ipsistis ke o tu Ktistu
ieràrchis ke fosfòros, o thìos
mìstis Christù Vasìlios.

Senza mutamento hai as-
sunto forma umana, essen-
do Dio per essenza, o pieto-
sissimo Signore. E, adem-
piando la Legge, volontaria-
mente ricevi la circoncisio-
ne della carne, per far cessa-
re le ombre e togliere il velo
delle nostre passioni. Gloria
alla tua bontà, gloria alla tua
amorosa compassione; glo-
ria, o Verbo, alla tua inespri-
mibile condiscendenza.

Per tutta la terra è uscita la
tua voce, poiché essa ha
accolto la tua parola con la
quale hai definito divine
dottrine, hai illustrato la na-
tura degli esseri, hai ordi-
nato i costumi degli uomini.
Regale sacerdozio, padre
santo, prega il Cristo Dio
perché ci doni la grande
misericordia.

Il Signore dell'universo si
sottomette alla circoncisione
e, qual Buono, circoncide i
peccati dei mortali. Oggi
concede al mondo la sal-
vezza; gioisce anche nei cie-
li Basilio, gerarca del Crea-

tore e datore di luce, divino
iniziatore.

EPISTOLA

*La mia bocca esprime sapienza, e il mio cuore medita
saggezza.*

*Udite, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del
mondo.*

Lettura dell'epistola di Paolo ai Colossesi 2, 8 – 12

Fratelli, fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

*Tu pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come
un gregge.*

*La bocca del giusto proclama la sapienza, e la
sua lingua esprime la giustizia.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (2, 20 - 21. 40 – 52)

In quel tempo, i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Il bambino cresceva e si fortificava,

pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴on avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Megalinarion

Epì si chèri, kecharitomèni
 pàsa i ktìsis, anghèlon to
 sistìma ke anthròpon to
 ghènos, ighiasmène naè ke
 paràdhise loghikè, parteni-
 kòn kàvchima, ex is Theòs
 esarkòthi ke pedhion ghègo-
 nen o pro eònon ipàrchon
 Theòs imòn. Tin gar sin
 mìtran thrònnon epiìse ke tin
 sin gastèra platitèran uranòn
 apirgàsato. Epì si chèri

In Te si rallegra, o piena di
 grazia, tutto il creato: e gli
 angelici cori e l'umana pro-
 genie, o Tempio e razionale
 Paradiso, vanto delle ver-
 gini. Da Te ha preso carne
 Dio ed è divenuto bambino
 Colui che fin dall'eternità è
 il Dio nostro. Del tuo seno
 infatti Egli fece il suo trono,
 rendendolo più vesto dei
 cieli. In Te si rallegra, o

kecharitomèni, pàsa i ktìsis.
Dhòxa si.

piena di grazia, tutto il
creato. Gloria a Te.

Megalinarion di S. Basilio

Ton uranofàndora tu Chri-
stù, mìstin tu Dhespòtu, ton
fostira ton fainòn, ton ek
Kesarias ke Kappadhòkon
chòras, Vasilion ton mègan,
pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste
rappresentante di Cristo,
l'iniziatore ai misteri del
Signore, l'astro splendente
da Cesarea e dalla regione
di Cappadocia, il grande
Basilio.

Kinonikòn

Enìte ton Kyrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Allilua.